

Gli annunci del ministro al vertice di Palazzo Chigi con i sindacati  
Azzeramento dell'Ici e sgravi sugli straordinari, ma non per gli statali

Tremonti: "Manovra da 20-30 mld La Finanziaria prima dell'estate"

Epifani. "Il governo danneggia pensionati e dipendenti". Cisl cauta

ROMA - I provvedimenti sull'abolizione dell'Ici e la detassazione degli straordinari già domani, nel primo Consiglio dei ministri operativo, come promesso in campagna elettorale. Ma il governo si impegna anche a mantenere gli impegni di finanza pubblica assunti con Bruxelles dal governo Prodi, e varerà i primi provvedimenti prima dell'estate. Questa la linea enunciata dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, nell'incontro con i sindacati a Palazzo Chigi.

Era presente quasi tutto il governo. Oltre a Tremonti e al sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta, i ministri Sacconi, Scaiola, Frattini, Matteoli, Brunetta, Fitto, Rotondi, Carfagna, Prestigiaco e il sottosegretario con delega per il Turismo, Brambilla. Per i sindacati i segretari generali della Cgil, Guglielmo Epifani, della Cisl Raffaele Bonanni, della Uil Luigi Angeletti e dell'Ugl Renata Polverini.

Azzeramento Ici. Tremonti, leggendo un testo scritto, ha affermato che l'azzeramento dell'Ici sulla prima casa, con l'integrale compensazione ai Comuni, e la detassazione in via sperimentale delle remunerazioni di produttività (che, ha precisato il suo collega Sacconi, non riguarderà gli statali) troveranno copertura dai tagli alla spesa, colpiranno "le voci di incremento discrezionale e non particolarmente produttivo.

Incrementi operati con il "decreto mille proroghe" e con la finanziaria 2008". Poi ha anticipato le principali linee strategiche lungo cui vuole procedere il governo. Per i conti pubblici ci sarà un piano triennale di stabilizzazione: "Non ci sarà un aumento della pressione fiscale - ha detto - ma più contrasto all'evasione puntando soprattutto al federalismo fiscale". Dato "l'obiettivo-vincolo del raggiungimento di bilancio nel 2011", come indicato nella Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica elaborata dal governo Prodi, occorrerà "recuperare risorse per un ammontare tra i 20 e i 30 miliardi nel triennio 2009-2011". In una logica di responsabilità repubblicana - ha continuato il ministro- è intenzione del nostro governo rispettare gli impegni assunti in Europa dall'Italia".

Una parte importante di questa manovra sarà varata a breve termine già con il Dpef. Che - ha spiegato Tremonti - "non sarà basato sulla scissione fra parte programmatica, con proiezione pluriennale, e parte attuativa (quella limitata all'anno successivo), ma sulla integrale convergenza fra le due parti così da dare fin da subito piena, organica e responsabile attuazione agli impegni europei". Dunque, la prossima legge Finanziaria "sarà anticipata nella sua parte sostanziale a prima dell'estate da un provvedimento legislativo che affiancherà e darà corpo al Dpef".

Resta "fermo l'obiettivo di contrasto all'evasione fiscale", ha sottolineato il ministro dell'Economia. "Un obiettivo che potrà essere ancora più efficacemente raggiunto aggiungendo anche il federalismo fiscale agli istituti e ai meccanismi già messi in campo". Il federalismo servirà a bilanciare "l'asimmetria tra una economia largamente diffusa sul territorio ed una macchina fiscale che è invece quasi totalmente centrale. Non nascondiamo e non ci nascondiamo le difficoltà e le criticità. Nell'economia reale troviamo una crescita intorno allo zero. Resta ferma fin da ora la

consapevolezza di un rischio di bilancio che c'è o che verrà, non solo dal lato della spesa pubblica, se non sottoposta ad una rigida disciplina, ma anche dal lato delle entrate fiscali".

Riduzione della "manomorta" pubblica. Per raggiungere gli obiettivi, ha affermato Tremonti, "affiancheremo al piano triennale sulla finanza pubblica un piano vasto ed organico processo di riduzione della manomorta pubblica e, di riflesso, di spinta allo sviluppo e alla crescita dell'economia. Un piano di liberalizzazioni, di semplificazioni, di privatizzazioni". Inoltre, "cercheremo di mettere in campo tutti gli strumenti possibili per garantire la tenuta sociale a partire dall'attenuazione, specialmente per la parte più debole della popolazione, dell'impatto del caro-vita e dei mutui sulla casa. I governi hanno ancora il potere-dovere di attenuare alcune distorsioni che emergono nella società e di concorrere a costruire la piattaforma materiale e immateriale, istituzionale e funzionale, su cui si fa l'economia".

I sindacati si dividono. Il leader della Cisl Raffaele Bonanni definisce "interessanti" le proposte del governo sulla detassazione degli straordinari. "Servono per stimolare consumi bassi e nello stesso tempo sostenere l'accordo tra sindacati e imprese; è una prima risposta che abbiamo sollecitato noi al grave problema di salari e stipendi". Però, "tutto deve essere funzionale ad un accordo tra le parti sociali".

Bonanni ha sollecitato un tavolo ad hoc per il pubblico impiego. "Le tasse vanno ridotte anche agli statali ma premiando il merito ed i risultati".

Duro invece il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani: "Gli interventi previsti dal governo tolgono risorse' alle detrazioni a favore di lavoratori dipendenti e pensionati. A giugno si dovrà comunque intervenire anche su queste priorità".

E' positivo invece il giudizio del presidente designato di Confindustria, Emma Marcegaglia: "Tremonti, Sacconi e Scajola ci hanno illustrato la politica di bilancio, industriale e del lavoro dell'esecutivo. C'è la volontà di mettere la crescita al centro dell'attenzione, obiettivo che condividiamo totalmente". Stesso discorso per la politica di bilancio. Quanto al federalismo fiscale, "condividiamo l'impostazione del governo - ha detto Marcegaglia - improntata ad un maggiore federalismo, poi va visto più nel dettaglio il provvedimento". Infine, sulla politica energetica l'esecutivo "vuole andare in modo deciso verso il nucleare - ha concluso la leader degli industriali - posizione che Confindustria porta avanti da anni".

(20 maggio 2008)